

L'ESAME DI STATO DEL 2000 IN TRENTINO: ESITI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO

di Chiara Tamanini - IPRASE del Trentino¹

1. Premessa

La maggior parte delle analisi qui proposte sono state elaborate a partire dai dati che l'Osservatorio Nazionale sugli Esame di Stato (ONES) ha ricavato dalle relazioni finali dei Presidenti delle commissioni degli esami del 2000. Il CEDE ha inviato all'IPRASE il file dati che riguarda il Trentino all'inizio del maggio del 2001 e con molto ritardo rispetto all'anno precedente². L'inconveniente è dovuto al fatto che ai Presidenti delle commissioni d'esame trentine del 2000 non sono state consegnate le etichette adesive contenenti prestampati i codici a barre da applicare alle relazioni da inviare all'Osservatorio. I codici qualificavano, garantendone l'anonimato, la commissione, la scuola, la classe e l'indirizzo di studio ed avevano lo scopo di permettere di identificare in modo univoco ogni pagina della relazione, evitando così gli errori dovuti all'inserimento manuale dei dati verificatesi nel 1999. I dati trentini però, in quanto privi dei codici a barre, non sono pervenuti al CEDE parallelamente ai dati delle altre Province ma molto più tardi ed hanno, inoltre, richiesto un trattamento ed una pulizia a parte. La restituzione dei dati complessivi al Trentino è peraltro avvenute solo grazie alla collaborazione che si è instaurata tra l'IPRASE e l'ONES e in particolare con il coordinatore del monitoraggio degli esami di Stato, prof. Raimondo Bolletta.

Date queste premesse, si possono capire alcuni inconvenienti che si sono verificati. Il più evidente fa riferimento al fatto che l'immissione manuale dei dati da parte dei Presidenti delle commissioni trentine prima, e degli operatori dell'ONES poi, ha comportato uno scostamento tra il numero dei candidati presenti nel file dell'ONES e il numero effettivo degli studenti che hanno sostenuto gli esami del 2000. Nel file dell'ONES i candidati trentini risultano

¹ Questo intervento è stato pubblicato nel libro «Gli esami di Stato in Trentino: ricerca e laboratori», a cura di C. Tamanini e C. Tugnoli, Collana Studi e Ricerche Iprase, giugno 2001, Trento. Il volume è pubblicato nel sito www.iprase.tn.it, oppure può essere richiesto al seguente indirizzo: c.tamanini@iprase.tn.it

² Cfr. Chiara Tamanini, «Il nuovo esame di Stato in Trentino: dati e commenti», in *Il nuovo esame di Stato in Trentino*, a cura di Chiara Tamanini, collana Iprase "Studi e ricerche", giugno 2000, pag.15.

3219, mentre il numero ufficiale di studenti è di 3180³. La differenza di 39 unità dipende dal fatto che ci possono essere stati errori sia nella fase di compilazione delle schede da parte dei Presidenti, sia nella fase di imputazione successiva dei dati. Senza entrare in meccanismi troppo tecnici quello che è probabilmente successo è che alcune classi sono state inserite due volte nel file. Per non ingenerare confusione nelle tabelle con percentuali derivate dalla fonte CEDE non verrà, pertanto, nel presente articolo indicato il numero totale dei casi. Come si può facilmente comprendere, la piccola differenza tra il numero ufficiale dei candidati all'esame del 2000 e il numero di studenti presenti nel file del Cede, non intacca la validità delle statistiche complessive.

Un altro inconveniente è che il file restituito all'IPRASE dall'ONES è mancante di alcune variabili e non permette, pertanto, un'analisi completa di tutte le fasi dell'esame. Verranno via via segnalate tali carenze ma, come si vedrà, il quadro complessivo che ne emerge è comunque esauriente. Un'ultima avvertenza: l'Osservatorio ha anche quest'anno inviato alla Sovrintendenza e ai singoli Istituti i primi risultati ed in questo periodo è in corso un processo di controllo da parte delle singole scuole. Sulla base di esso l'ONES sta procedendo ad un'ultima revisione dei dati che saranno pubblicati una volta stabilizzati.⁴

Come si noterà dalla lettura delle pagine seguenti, gli esiti degli esami del 2000 non presentano significative differenze rispetto ai risultati del primo anno, anche se si evidenziano alcune peculiarità della nostra Provincia rispetto al resto d'Italia. Curare la serie storica degli esiti è comunque importante perché è nel susseguirsi degli anni che si possono evidenziare particolari fenomeni da indagare e tendenze tipiche del Trentino. A questo proposito può costituire un interessante confronto la lettura dell'intervento del prof. Raimondo Bolletta contenuto in questo volume e intitolato *L'assegnazione dei punteggi. Atto terzo* perché, oltre che offrire utili considerazioni sulle modalità di misurazione e valutazione della terza prova, propone alcune ipotesi di lettura sull'andamento nazionale delle tre prove scritte e del colloquio negli esami del 1999 e del 2000.

L'esame di Stato sta uscendo quest'anno dalla sua fase sperimentale e già si possono osservare alcuni fenomeni di "addomesticamento" attraverso un certo uso dei punteggi, la costruzione delle terze prove con caratteristiche diverse a seconda delle aree geografiche, della scuola e della commissione, l'utilizzo della fase del colloquio per sanare situazioni difficili. Si

³ La fonte del dato è la Sovrintendenza della Provincia di Trento.

⁴ È prevista l'edizione 2001 di: Ones, *Gli esami in numeri. Sessione 2000*, ed. Franco Angeli

manifestano insomma comportamenti che portano a interpretare in modo “minimalista” la richiesta di pluridisciplinarietà e di oggettività nella valutazione e talvolta ad adattare l'esame a prassi didattiche consolidate. Ulteriori contributi ad una riflessione più articolata su questi temi può essere fornita dagli articoli che riportano i risultati di una ricerca sul percorso scolastico degli alunni e sulle loro opinioni dell'esame e gli esiti del monitoraggio IPRASE sui Documenti dei consigli di classe elaborati dai docenti per il maggio del 2000.

Ma veniamo agli esiti forniti dall'analisi delle relazioni dei Presidenti di commissione. Come è noto, il questionario del CEDE si compone di tre sezioni:

- la parte A riporta la composizione delle due commissioni che fanno capo allo stesso Presidente e le eventuali sostituzioni;
- la parte B, suddivisa in due sezioni per raccogliere i dati riferiti alle due classi afferenti alla stessa commissione, fornisce informazioni sul documento del consiglio di classe, sullo svolgimento dei programmi rispetto all'esito delle varie prove, sulla terza prova scritta (la difficoltà, la forma adottata, e la seconda lingua utilizzata) e sulle modalità di assegnazione dei punteggi;
- la parte C raccoglie gli esiti dei candidati e altri dati come il genere, la presenza di handicap, la cittadinanza, l'anno di nascita, la traccia della prima prova scelta, la situazione di candidato interno o esterno.

Nella descrizione dei risultati dell'analisi non seguiremo lo stesso schema della “Relazione finale del Presidente di commissione”, perché preferiamo proporre una lettura che evidenzia temi più importanti.

2. Gli esiti degli esami di Stato 1999/ 2000 in Trentino

La seguente tabella, elaborata sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale degli Esami di Stato, illustra gli esiti complessivi degli esami del 2000 nella nostra Provincia.

Tab. 1 - Esito finale in Provincia di Trento

Esito in Trentino	2000(%)	1999(%)
Diplomati	96,3	96,6
Non diplomati	3,7	3,4
Totale	100	100

Fonte: Cede

Se confrontiamo il dato trentino con i dati nazionali forniti dal Cede, constatiamo che la Scuola superiore provinciale, come già l'anno scorso, ha licenziato una maggiore percentuale di diplomati.

Tab. 2 - Esito finale a livello nazionale (%)

Esito nazionale	Fonte Cede
Diplomati	95,2
Non diplomati	4,8
Totale	100

Il dato dei diplomati del nuovo esame di Stato in Trentino sembra avvicinarsi sempre più a quello del vecchio esame di maturità, che nel 1998 aveva visto promossi in trentino il 98,5% dei candidati. La lieve differenza tra gli esiti del nuovo esame di Stato e il precedente esame può essere dovuta al fatto che con il nuovo Regolamento vengono ammessi all'esame tutti gli studenti scrutinati alla fine della classe quinta, essendo stata eliminata la possibilità di non ammettere gli alunni con rendimento insufficiente.

Gli esiti dell'esame per genere mostrano, come già l'anno scorso, migliori prestazioni da parte delle femmine.

Tab. 3 - Esito finale per genere (%) - Trentino

	Non diplomati	Diplomati	Totale
Maschi	5,4	94,6	100
Femmine	2,2	97,8	100

Fonte: Cede

Tab. 4 - Punteggio medio per genere - Trentino

	Punteggio medio	Dev. St.
Maschi	73,6	12,9
Femmine	77,7	12,4

Fonte: Cede

Tab. 5 - Medie dei punteggi nelle varie fasi dell'esame per genere – Trentino

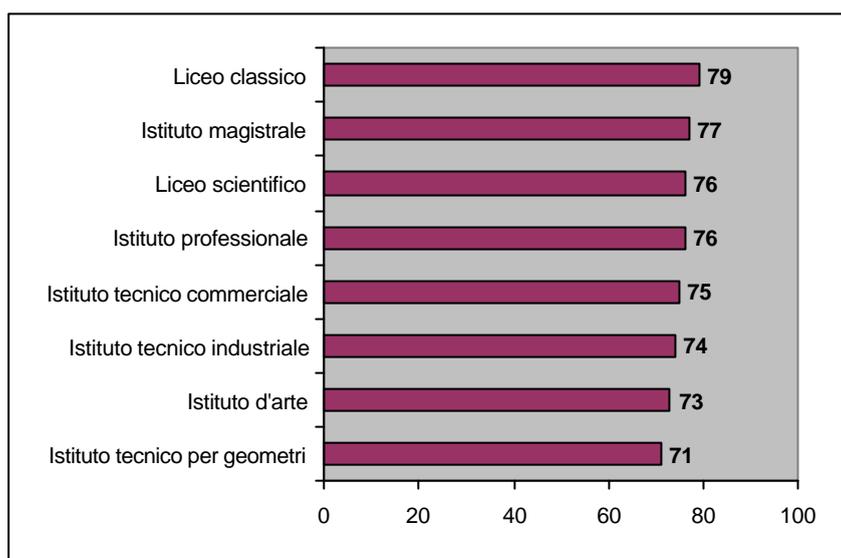
	Maschi	Femmine	Punteggio massimo
Credito scolastico	13,18	14,66	20
Prima prova	11,40	11,82	15
Seconda prova	10,83	11,26	15
Terza prova	10,91	11,56	15
Colloquio	26,84	27,79	35
Bonus	0,50	0,63	5
VOTO MEDIO	73,66	77,72	100

Fonte: Cede

Le femmine dimostrano una preparazione più accurata, dovuta, probabilmente ad un percorso scolastico meno accidentato, a uno studio più costante e a una maggiore attenzione al livello degli esiti

Il seguente grafico illustra le medie dei punteggi per tipi di istituto.

Graf. 1 - Medie dei punteggi per tipo di istituto in Trentino



Vengono confermati i buoni risultati del Liceo classico, ma, a differenza dell'anno scorso, gli esiti dei vari indirizzi scolastici sono più omogenei come dimostra il confronto con il grafico che riporta i risultati del 1999 riproposto in appendice (graf.A.1). L'Istituto magistrale che presenta percorsi quinquennali a carattere socio-psico-pedagogico con un'interessante sperimentazione dell'autonomia, si avvicina agli esiti del classico e dei Licei in genere. L'Istituto tecnico per geometri conferma anche negli esami del 2000 un esito medio inferiore a quello delle altre scuole come dimostra anche la tabella n.6. Gli studenti di questa scuola partono con un credito mediamente inferiore e poi ottengono punteggi più bassi nella seconda e terza prova scritta, ma specialmente nel colloquio. Anche gli alunni degli Istituti tecnici commerciali e industriali partono con un credito mediamente inferiore ma si riprendono poi nelle altre prove d'esame.

Da notare gli alti crediti scolastici degli studenti dei Licei classici e i loro buoni risultati in tutte le verifiche e in particolare nella prima prova scritta. Gli alunni dei Licei scientifici sono evidentemente stati penalizzati da una prova di indirizzo piuttosto ostica, ma le commissioni hanno poi compensato

questo svantaggio con il punteggio degli orali. C'è da augurarsi che la nuova struttura della prova di matematica introdotta per la prima volta negli esami del 2001 risponda meglio all'obiettivo di verificare le conoscenze e le competenze degli studenti del Liceo scientifico.

Tab. 6 - Andamento delle diverse prove per tipo di istituto in Trentino

Tipo di istituto	Credito	Prima prova	Sec. prova	Terza prova	Colloquio	Bonus	Punt. finale	N. minimo
L. Class.	15,2	12,2	11,4	11,9	27,8	0,4	79,3	465
L.Scient.	14,1	12,0	9,9	11,5	28,1	0,7	76,5	542
Ist. Prof.	13,9	11,5	11,4	11,4	26,8	0,5	75,5	222
Ist.Mag.	14,4	11,7	11,6	11,5	27,5	0,5	77,4	410
I.T.Com .	13,5	11,5	10,9	11,0	27,2	0,6	74,8	798
I.T.Ind.	13,0	10,7	11,7	10,8	26,7	0,6	73,6	344
Ist.d'arte	14,5	10,8	12,6	10,0	25,2	0,3	72,9	56
I.T Geom	13,4	11,7	10,4	10,5	25,9	0,4	71,0	149
P.medio	14,0	11,6	11,0	11,3	27,3	0,6	75,8	2986

Fonte: CEDE

Il confronto tra gli esiti finali e per tipi di prove tra il Trentino e il territorio nazionale vede la nostra Provincia in posizione di lieve vantaggio: il voto finale medio italiano, sempre secondo la fonte CEDE è di 73,9 mentre il punteggio medio provinciale è di 75,8.

La tabella 7 permette un confronto degli esiti finali in Trentino per fasce di voto tra la sessione d'esami del 1999 e quella del 2000

Tab. 7 - Esito finale per fasce di voto in Trentino:
confronto tra il 1999 e il 2000

Fasce di voto	1999	2000
60	7.8	8,3
61-70	30.1	27,2
71-80	29.8	28,7
81-90	18.0	19,0

91-99	9.0	11,2
100	5.3	5,6
Totale	100 (N=2753)	100 (N=3099)

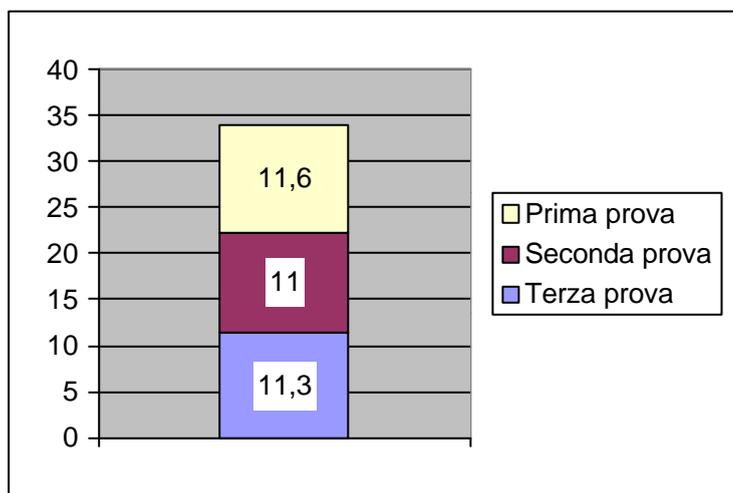
Fonte: IPRASE

Negli esami del 2000 sono aumentati i 60, ma anche i voti "alti" tra l'81 e il 99.

Come già verificato nel 1999, in confronto al resto d'Italia, nella nostra Provincia si hanno più punteggi distribuiti tra il 61 e il 99, in quanto si hanno meno 60 mentre i punteggi massimi, ovvero i 100, sono in linea con il dato italiano. Infatti, secondo il dato fornito dal CEDE, a livello nazionale il 12% degli esaminati ha conseguito il diploma con 60, mentre il 5,5 % ha ottenuto la votazione massima di 100.

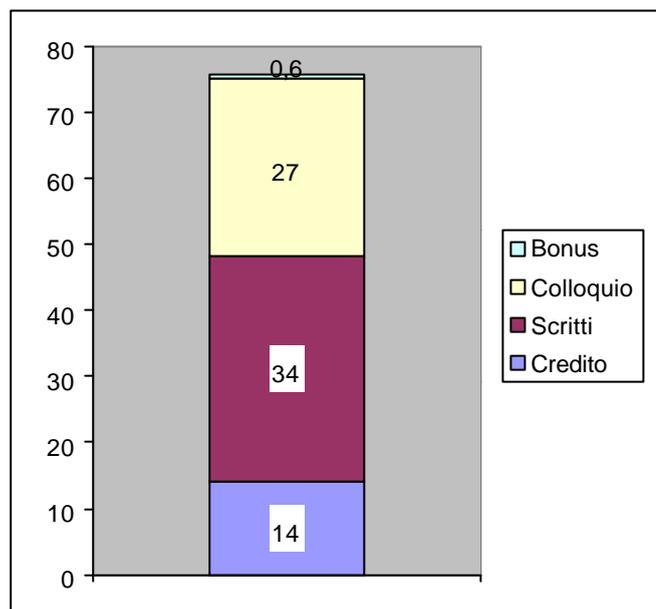
I grafici 2 e 3 illustrano l'andamento medio nelle diverse parti dell'esame. Il confronto dei risultati del 2000 con quelli del 1999, riportati in appendice nei grafici A.2 e A.3, non mostrano significativi cambiamenti.

Graf. 2 – Punteggio medio conseguito dai candidati nei tre scritti - Trentino



Fonte: CEDE

Graf. 3 - Punteggio medio conseguito dai candidati nelle diverse parti dell'esame – Trentino



Fonte: CEDE

Si propone ora il confronto tra i risultati provinciali e quelli nazionali.

Tab. 8 - Medie dei punteggi nelle varie fasi dell'esame: confronto tra il Trentino e l'Italia

	Trentino	Italia	Punt.totale
Credito scolastico	14,0	13,3	20
Prima prova	11,6	11,2	15
Seconda prova	11,0	10,6	15
Terza prova	11,3	11,5	15
Colloquio	27,3	26,9	35

Bonus	0,6	0,4	Fino a 5
VOTO MEDIO	75,8	73,9	

Fonte: Cede

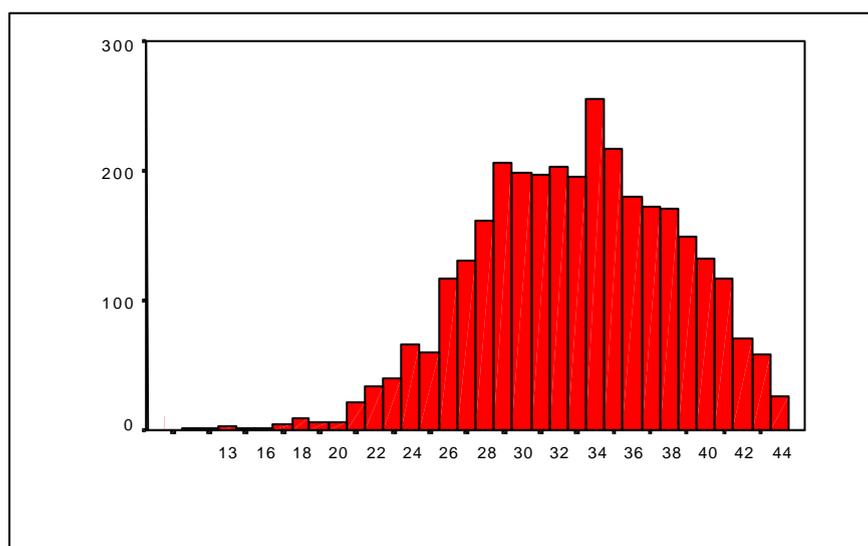
Il migliore risultato del Trentino è dovuto principalmente al più alto punteggio medio di credito scolastico e al migliore esito medio della prima e della seconda prova scritta.

Anche quest'anno, dunque, il credito scolastico, comprensivo del credito formativo, è stato attribuito dai docenti interni in modo abbastanza benevolo: infatti la media di 14 corrisponde ad una media di tutte le discipline (esclusa religione) del 7. Le commissioni d'esame hanno poi generosamente confermato i punti del credito scolastico attribuiti dai consigli di classe, dato che il punteggio complessivo medio è di 75,8 su 100.

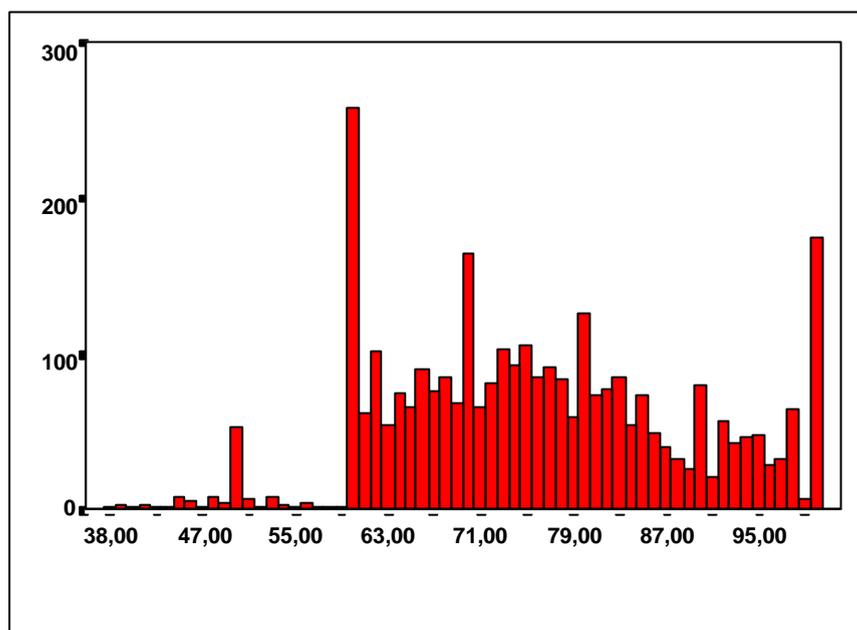
Come mostrano i grafici n. 4 e 5, anche nel 2000 si è confermato il ruolo del punteggio attribuito al colloquio quale ancora di salvataggio per sanare le situazioni critiche e premiare gli studenti ritenuti migliori.

Come si vede nei grafici, la curva dei voti che prima del colloquio ha un andamento pressoché normale, dopo la prova orale è spostata verso destra e ha subito una modificazione nella forma: si sono create in tal modo forti concentrazioni nei punteggi estremi, con evidenti azioni di “salvataggio” di studenti che rischiavano di non arrivare al 60 e di premio agli studenti che si avvicinavano al punteggio massimo.

Graf. 4 – Distribuzione dei punteggi alla fine degli scritti – Trentino



Graf. 5 – Distribuzione dei punteggi finali- Trentino



Varie indagini ⁵, ma anche le valutazioni dei Presidenti, dei commissari d'esame e degli studenti espresse in alcune recenti interviste, hanno rilevato che la valutazione e la conduzione del colloquio è, assieme alla costruzione della terza prova, la parte dell'esame di più complessa gestione: a questi aspetti bisognerà dunque dedicare particolare attenzione nei processi di formazione

⁵ Le più conosciute sono l'indagine del CEDE *Elementi di stile. Riflettendo sugli orali* e quella dell'I.R.R.S.A.E. Lombardia *Grammatica del colloquio a scuola*, a cura di F.Cicardi, Tipomozza, Mi, 2000.

3. Le valutazioni dei Presidenti di commissione

La tabella n.9 sintetizza la valutazione che i Presidenti di commissione hanno dato delle informazioni fornite dal documento del consiglio di classe.

Tab. 9 - Informazioni fornite alla commissione dal documento del consiglio di classe (%) - Trentino

	Mancanti Incompleti	Suffic.	Esaurienti Ricche	Tot	N
Obiettivi realizzati	2,5	27,5	70,0	100	160
Contenuti svolti	0,6	23,8	75,6	100	160
Metodi didattici	1,3	23,7	75,0	100	160
Attiv. extrascol.	3,8	26,1	70,1	100	157
Attiv. di stage e tiroc.	22,7	26,5	50,8	100	132
Attiv. integr. recupero	15,1	32,9	52,0	100	152
Attrezz. e materiali	4,4	28,5	67,1	100	158
Criteri di valutaz.	3,1	22,6	74,3	100	159
Esercitaz e simulaz.	7,0	29,1	63,9	100	158

Fonte: CEDE

Se confrontiamo questa tabella con quella del 1999 riprodotta in appendice (tab.A.1) notiamo un generale miglioramento delle informazioni del Documento del consiglio di classe. Questo giudizio converge con i risultati del monitoraggio condotto dall'IPRASE sui documenti prodotti per il maggio del 2000. Per un'analisi approfondita di questo tema rimandiamo all'articolo pubblicato in questo volume e intitolato «Il monitoraggio dei Documenti dei consigli di classe: anno secondo». Possiamo però fin d'ora sottolineare che, secondo i Presidenti di commissione che hanno compilato il questionario dell'ONES, nei Documenti dei consigli di classe le parti più carenti sono:

- la segnalazione delle attività di stage e tirocinio, che pure sono essenziali per la delimitazione del curriculum dei candidati,
- l'indicazione delle attività integrative e di recupero, altrettanto importanti per le valutazioni delle commissioni d'esame,

- la spiegazione del tipo di esercitazione e simulazione di prove d'esame attuate durante l'anno per preparare gli alunni agli esami, ma soprattutto per introdurre nuove modalità di valutazione.

La tabella 10 sintetizza la risposta dei Presidenti di commissione alla domanda sulla adeguatezza dei programmi svolti ad affrontare le varie prove.

Tab.10 - I programmi svolti hanno consentito di affrontare agevolmente la prima prova, la seconda prova e il colloquio? (%) – Trentino

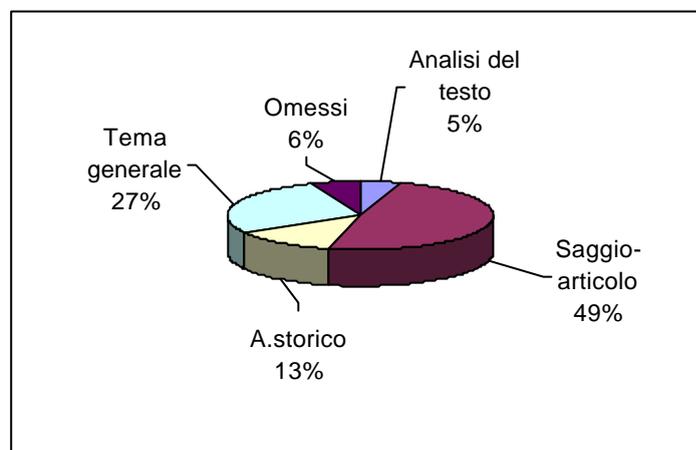
	Si	No	Tot
Prima prova: analisi e commento di un testo	89,0	11,0	100
Prima prova: saggio breve o articolo	89,4	10,6	100
Prima prova: argomento storico	89,2	10,8	100
Prima prova: tema di ordine generale	96,2	3,8	100
Seconda prova	77,6	22,4	100
Colloquio	91,8	8,2	100

Il giudizio è per lo più positivo, ed è decisamente migliorato rispetto al 1999 (cfr. in appendice la tabella A.2), con l'unica eccezione della seconda prova scritta. Il dato è forse dovuto a qualche prova disciplinare particolarmente complessa proposta dal Ministero. È d'altro canto in atto un processo per ripensare la struttura seconda prova e per il 2001 sono stati proposti cambiamenti per la verifica di matematica.

4. La prima prova in Trentino

Il Graf. 6 mostra le tracce di prima prova scelte dagli studenti trentini nel 2000.

Graf. 6 – I tipi di prima prova scelti dagli studenti (%) - Trentino



Gli studenti trentini hanno scelto le tipologie di prima prova seguendo lo stesso ordine di preferenza dei colleghi italiani. Hanno infatti optato in modo massiccio per le forme meno tradizionali di prima prova, scegliendo in una percentuale maggiore il saggio/articolo di giornale e l'analisi del testo (54%) a discapito del tema di cultura generale (27%). Inoltre il tema storico è stato scelto da una percentuale di studenti quasi tripla rispetto all'anno scorso

Tab. 11: tipologia di prima prova nel 2000 in Trentino e in Italia

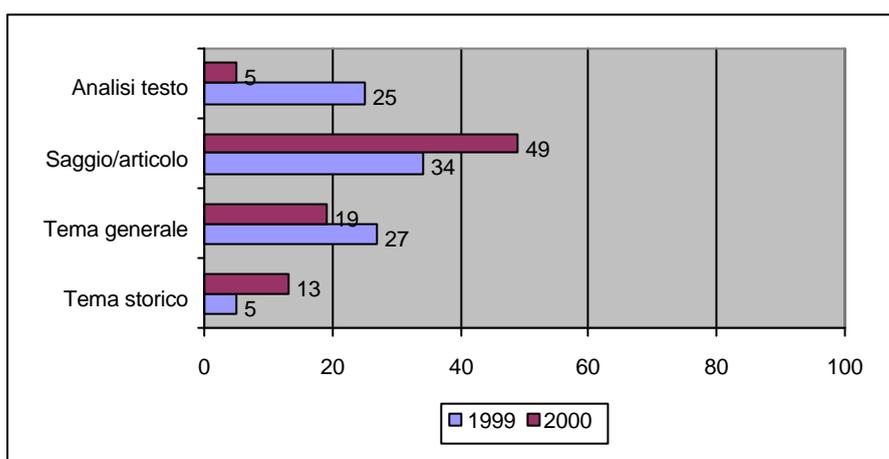
Tipologia	Trentino	Italia
	%	%
Analisi del testo	5	6
Saggio breve - articolo	49	52
Tema generale	27	25

Tema storico	13	17
Omesso	6	0
Totale	100	100

Fonte: CEDE

Come mostra il grafico 7 nel 2000 la scelta della tipologia “saggio breve/articolo di giornale” è aumentata anche rispetto al 1999 a svantaggio dell’analisi del testo e del tema generale.

Graf. 7: la scelta delle prime prove in Trentino nel 2000 e nel 1999



Si tratta di capire in quale misura il successo delle tipologie di scrittura più innovative dipenda dal tipo di argomento proposto o dall’effettivo controllo da parte degli studenti delle nuove procedure di scrittura. Alcuni segni inducono ad un giudizio cauto: l’analisi della poesia di Umberto Saba (“La ritirata in Piazza Aldrovandi a Bologna”) è stata giudicata “difficile” e dunque meno scelta rispetto alla poesia di Ungaretti “I fiumi” proposta nel 1999. Quest’ultimo autore è d’altronde meglio approfondito nei programmi di letteratura italiana che non Umberto Saba. Ciò sta ad indicare che gli studenti, quando scelgono, si sentono più sicuri nel riferirsi a contenuti almeno in parte noti che non alle capacità di analisi di un testo che, una volta acquisite, possono essere trasferite anche a testi che si incontrano per la prima volta.

Un ragionamento simile può essere ripetuto per il tema storico del 2000 che proponeva una riflessione sull’Olocausto che è stata molto scelta rispetto alla normale percentuale con cui vengono svolti i temi storici, forse perché, ed è un buon segno, l’argomento viene affrontato nella maggior parte dei programmi di storia o di altre discipline.

Anche la tipologia B (saggio breve/articolo di giornale) prevedeva un argomento, ovvero “Il male di vivere nella poesia e nell’arte del Novecento” sicuramente attraente per i giovani candidati.

I problemi qui accennati sono comunque complessi come conferma anche l’indagine condotta dall’IRRSAE Piemonte sulle capacità di scrittura nella prima prova dell’esame di Stato. L’indagine nel suo complesso rivela come la didattica della scrittura nel triennio della Scuola superiore sia ancora carente e comunque inadeguata a sostenere le richieste del nuovo esame di Stato⁶. Iniziative di formazione in questo settore sarebbero quanto mai opportune.

5. La terza prova in Trentino

Il questionario che l’ONES ha fatto compilare ai Presidenti di commissione contiene una parte sostanziosa di domande sulla terza prova, che non sembra avere suscitato particolari problemi, dato che il 93% dei Presidenti di commissione dichiara che non vi sono state difficoltà nella definizione della terza prova da parte della commissione esaminatrice.

Il Regolamento degli esami⁷ prevede che la terza prova scritta sia strutturata in modo da consentire anche l’accertamento della conoscenza delle lingue straniere comprese nel piano di studi dell’ultimo anno. La lingua straniera più utilizzata nella terza prova in Trentino è stata l’inglese (28% dei casi), seguita dal tedesco (25% dei casi). Nel 32% dei casi non è stata utilizzata alcuna lingua straniera. Poiché il Regolamento attuativo degli esami prevede che all’interno della terza prova scritta ci sia uno spazio dedicato all’accertamento della conoscenza della lingua straniera, se compresa nel piano di studi dell’ultimo anno⁸, quest’ultimo dato sembra suggerire che il Regolamento non è sempre stato rispettato⁹.

Vediamo ora, nel grafico 8, le percentuali relative alle modalità adottate in Trentino per la terza prova. Rispetto alla terza prova la Scuola superiore provinciale dimostra una decisa peculiarità rispetto al resto d’Italia, in cui, secondo i dati diffusi dal Ministero la tipologia più scelta è quella a quesiti a

⁶ Cfr. IRRSAE Piemonte, *ICS - Indagine sulle Capacità di scrittura nella Prima Prova dell’Esame di Stato* – in convenzione con il CEDE, giugno 2000

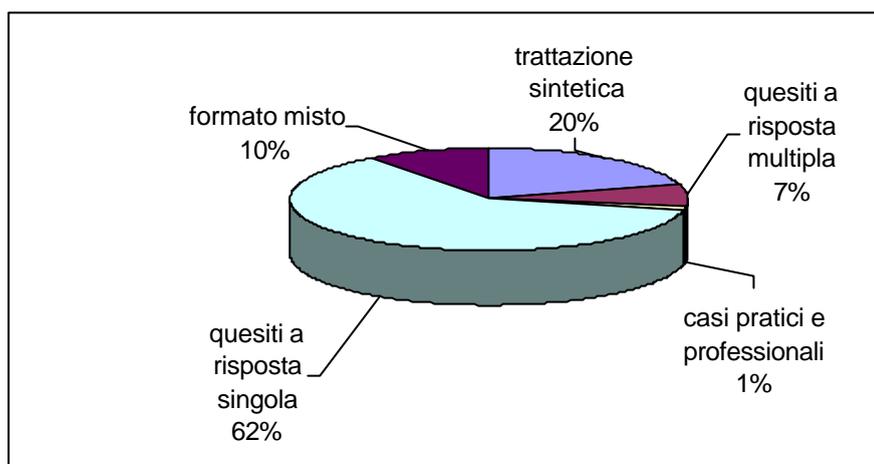
⁷ DPR 23/7/98, art. 4, comma 4.

⁸ DPR, n.323 del 1998, art.4, comma4.

⁹ Il dato del 2000 è sostanzialmente diverso da quello del 1999 (fonte CEDE), che vedeva l’inglese inserito nella terza prova nel 64% dei casi di contro al tedesco utilizzato solo nel 9% delle prove, mentre nel 25,5% dei casi non è stata accertata la conoscenza di nessuna lingua.

risposta multipla (32%), seguita dai quesiti a risposta singola (29%) e dalla trattazione sintetica di argomenti (18%); la tipologia mista (quesiti a risposta singola+quesiti a risposta multipla) è stata utilizzata nel 16% dei casi, mentre il 2% delle classi hanno svolto la terza prova nella forma di casi pratici e professionali. Il restante 3% riguarda le altre tipologie di terza prova.¹⁰

Graf. 8 - Tipologie di terza prova adottate in Trentino (%)



Il dato che emerge è che la scuola superiore Trentina fa scarso uso nelle verifiche delle prove strutturate.

Le spiegazioni possono essere molteplici e vanno dalla difficoltà oggettiva di Costruire, la mattina stessa della somministrazione della terza prova, una lunga serie di questioni a risposte chiuse, alla scarsa familiarità dei docenti con questa modalità di valutazione, fino alla concezione della prova a risposta multipla come una sorta di “quiz”. Tuttavia, se ben concepite, le prove strutturate sono idonee a “sollecitare prestazioni rivelatrici di una cultura complessa”. La citazione è tratta da una scheda di Benedetto Vertecchi che è stata inserita in questo volume, proprio per esplicitare alcuni concetti e problemi qui appena accennati.

La seconda questione relativa alle terze prove riguarda la modalità della loro costruzione. Come è noto il Regolamento sugli esami di Stato definisce la terza prova “a carattere pluridisciplinare” e le attribuisce la finalità di accertare “le capacità del candidato di utilizzare ed integrare

¹⁰ Problemi a soluzione rapida e sviluppo di progetti.

conoscenze e competenze relative alle materie dell'ultimo anno di corso¹¹”. Il concetto di pluridisciplinarietà è stato però di fatto interpretato dai docenti in modo diversificato. Troviamo infatti un'accezione per così dire “debole” di pluridisciplinarietà come semplice aggregazione di conoscenze riferite a discipline diverse, oppure un'interpretazione più impegnativa che mira a sollecitare l'integrazione tra conoscenze e competenze acquisite in diversi ambiti di studio. La lettura di 150 prove prodotte dalle commissioni trentine nel giugno del 2000 conferma quanto appena detto e, anzi, in esse prevale senz'altro un'idea di pluridisciplinarietà come sommatoria di argomenti diversi riferiti a discipline, mentre il tentativo di trovare qualche connessione anche estrinseca tra i temi proposti ai candidati è molto raro.

Un altro fenomeno che appare chiaramente è la diversa difficoltà e lunghezza delle prove proposte, per cui alcune di esse risultano articolate e impegnative, mentre altre sono brevi e avare di indicazioni, con chiare conseguenze sugli effetti nella valutazione degli alunni che risultano abbastanza disomogenei.

La terza prova scritta costituisce una delle innovazioni più significative della riforma degli esami di Stato per vari motivi. È stata infatti introdotta per valutare la pluridisciplinarietà ma anche per valorizzare l'autonomia didattica in quanto viene formulata dalla commissione che sceglie, tra le varie opzioni, la tipologia più consona per valutare le competenze acquisite dagli alunni di una specifica scuola, indirizzo e classe. Inoltre la terza prova ha un carattere più strutturato rispetto alle altre prove d'esame. Tuttavia il superamento della separazione tra materie e in particolare tra cultura scientifica e umanistica, la valorizzazione dei progetti curricolari dei consigli di classe, l'utilizzo di modalità di verifica meno intuitive e più "oggettive" sono processi ancora poco praticati nella scuola superiore, anche se resi necessari da rapidi e radicali mutamenti storici e culturali. Bisognerà porre attenzione a questo fenomeno, sia per indagarlo più precisamente, sia per incoraggiare percorsi di formazione.

Un'ultima osservazione riguarda le modalità di valutazione della terza prova: sulle 150 prove lette solo 15 presentano allegate griglie di valutazione. Il problema della valutazione delle terze prove è certo complesso e utili spunti per affrontarlo si possono trovare negli interventi di R. Bolletta e di Carlo Buzzi contenuti nel volume «Gli esami di Stato in Trentino: ricerca e laboratori»¹².

¹¹ DPR n. 323, 1998, art.4 .comma 4.

¹² «Gli esami di Stato in Trentino: ricerca e laboratori», a cura di C. Tamanini e C. Tugnoli, Collana Studi e Ricerche Iprase, giugno 2001, Trento. Il

6. Le Commissioni

La prima pagina del questionario del CEDE (parte A) contiene alcune informazioni sulla composizione delle commissioni. L'elaborazione dei dati ha permesso di ricavare le seguenti informazioni:

- i Presidenti di commissione nel 2000 erano nel 19% dei casi presidi e nel 81% dei casi docenti;
- I presidenti sostituiti sono stati l'8%
- I docenti interni di ruolo sostituiti sono stati il 18%
- I docenti interni non di ruolo sostituiti sono stati il 7%
- I docenti esterni di ruolo sostituiti sono stati il 27%
- I docenti esterni non di ruolo sostituiti sono stati il 26%

Purtroppo le lacune del file non permettono di fare un confronto con la percentuale di sostituzioni che nel 1999 era stata dell'11%.

Per quanto riguarda le modalità di assegnazione dei punteggi la commissione è pervenuta alla determinazione dei punteggi all'unanimità per l'88% dei casi nelle prove scritte (erano il 99% del 1999), mentre nel colloquio la percentuale di accordo senza discussione scende al 70%, mentre nel 30% dei casi si è ricorsi alla votazione per maggioranza. Si può trovare qui un'ulteriore conferma della difficoltà di individuare criteri di valutazione condivisi della prova orale

6. Osservazioni conclusive

Come già detto nella premessa, l'esame di Stato esce nel 2001 dalla fase sperimentale e sembra che nel complesso si sia ben inserito nel percorso scolastico della scuola superiore e che sia stato fondamentalmente accettato da docenti e studenti.

Sono ormai evidenti i punti più critici:

- la terza prova e il colloquio che per il carattere pluridisciplinare implicherebbero un mutamento nella didattica tradizionale con più momenti di lavoro *d'équipe* da parte dei docenti,
- l'individuazione di alcuni punti deboli che reintroducono la possibilità di aggiustamenti dei punteggi a discapito di una valutazione più corretta dei candidati,

volume è pubblicato nel sito www.iprase.tn.it, oppure può essere richiesto all'indirizzo mail dell'autrice del presente articolo (cfr.nota 1).

- il rischio di un approccio meccanicistico nell'assegnazione dei punteggi.

Sarebbe tuttavia un'occasione persa se si smettesse di lavorare su questi e altri problemi introdotti dal Regolamento degli esami di Stato entrato in vigore nel 1999 e si rinunciasse ad una sua piena applicazione, specie per quanto riguarda la realizzazione di una certificazione delle conoscenze e delle competenze peculiari sviluppate da ogni alunno. Non si tratta tanto di essere più selettivi, quanto di mettere in moto tutte le strategie per preparare al meglio gli studenti affinché prendano coscienza dei propri interessi e delle proprie attitudini e siano in grado di collegare il proprio percorso formativo alla realtà storica e sociale.

APPENDICE

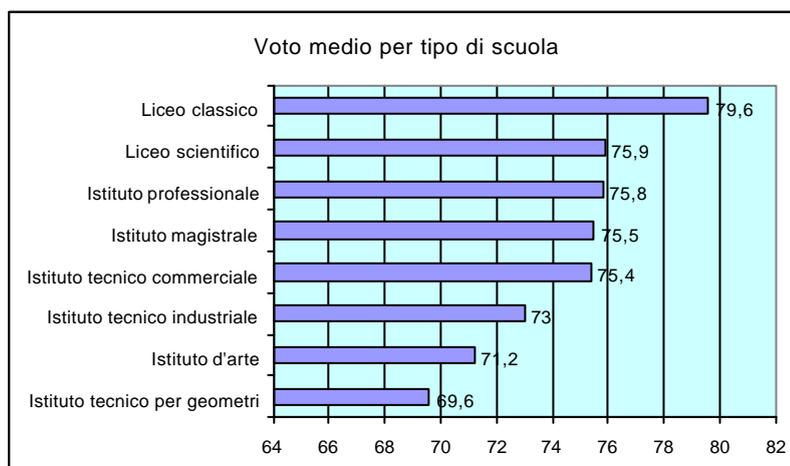
Tab. A.1 - Punti corrispondenti a ciascuna prova d'esame

Credito scolastico	20 (sufficienza 8)
Prove scritte	15 per scritto (sufficienza 10)
Prova orale	35 (sufficienza 22)
Bonus	con credito 15 e punti esame 70
Voto totale	100 (sufficienza 60)

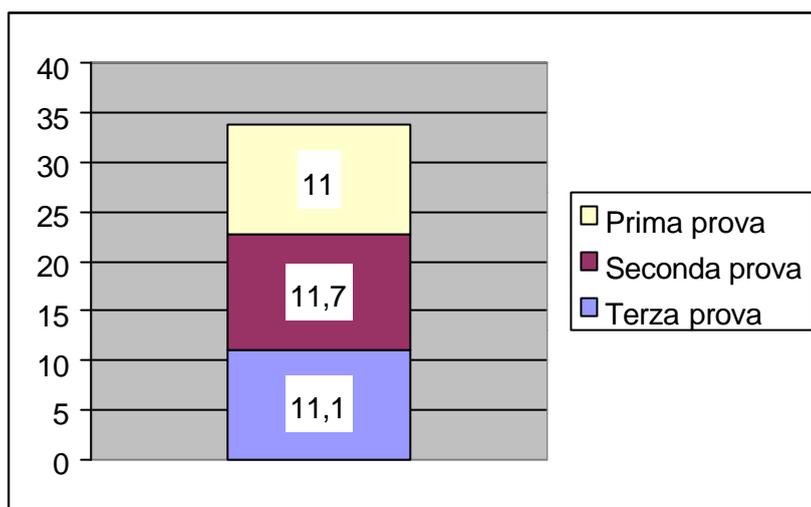
Tab. A.2 - Crediti scolastici relativi all'anno 1999/2000

Media dei voti	Credito scolastico relativo a due anni di corso	A.S. 1999/2000
M=6	4- 6	4-5
$6 < M \leq 7$	6- 8	5-6
$7 < M \leq 8$	8 - 11	6-7
$8 < M \leq 10$	10 - 12	7-8

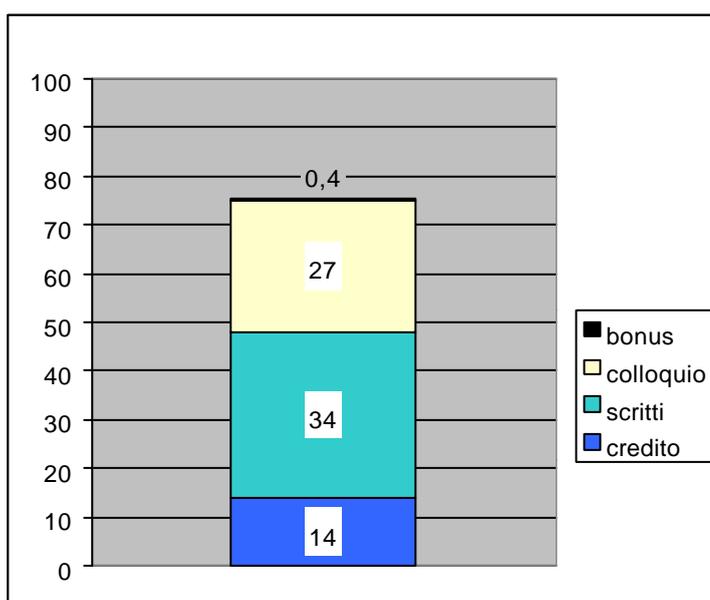
Graf. A.1 - Medie dei punteggi per tipo di istituto in Trentino



Graf. A.2 – Punteggio medio conseguito dai candidati nei tre scritti nel 1999 -Trentino (N=2998)



Graf. A.3 - Punteggio medio conseguito dai candidati nelle diverse parti dell'esame nel 1999 – Trentino (N=285)



Tab.A1 - Informazioni fornite alla commissione dal documento del consiglio di classe nel 1999 % - Trentino

	Mancanti/ Incomplete	Sufficienti	Esaurienti/ Ricche	Totale	N
Obiettivi realizzati	8	24	68	100	160
Contenuti svolti	6	23	71	100	159
Metodi didattici	6	31	63	100	159
Attività extrascolastiche	3	27	70	100	159
Attività di stage e tirocinio	17	28	55	100	144
Attività integrative e di recupero	14	29	57	100	155
Attrezzature e materiali didattici	7	21	72	100	152
Criteri di valutazione	10	18	72	100	160
Esercitazioni e simulazioni prove d'esame	9	23	68	100	156

Tab. A.2 - I programmi svolti hanno consentito di affrontare agevolmente la prima prova, la seconda prova e il colloquio? (%) - Trentino 1999

	Si	No	Totale
Prima prova: analisi e commento di un testo	73	27	100
Prima prova: saggio breve o articolo	57	43	100
Prima prova: argomento storico	67	33	100
Prima prova: tema di ordine generale	93	7	100
Seconda prova	98	2	100
Colloquio	87	13	100